

COMUNICARE E PARLARE: LA NASCITA DI UN GIOCO

Come prevenire il ritardo del linguaggio

Serena Bonifacio*, Annamaria Reginella*, Elisabetta Zocconi*

S.C. Otorinolaringoiatria IRCCS Burlo Garofolo - Trieste



Il bambino impara ad "usare il linguaggio", cioè a comunicare in modo adeguato con gli altri e a condividere e costruire conoscenze utilizzando uno strumento verbale, in un tempo relativamente breve. Ogni bambino è unico nel suo percorso di acquisizione del linguaggio, ha i suoi tempi, ha il suo stile, tuttavia l'organizzazione delle varie fasi e i tempi di sviluppo sono ormai conoscenze ben consolidate.

L'adulto/ genitore quale principale sostegno allo sviluppo del bambino può *incoraggiare, facilitare e promuovere* lo sviluppo stesso in quanto interlocutore privilegiato nei primi due anni di vita.

8 mesi

Il bambino esprime le sue intenzioni comunicative in modi sempre più finalizzati per richiedere il suo giocattolo preferito, la presenza dell'adulto. Inizialmente, i suoni che produce sono semplici (vocali) poi, verso la fine del primo anno di vita, diventano sempre più complessi fino ad assomigliare a quelli della propria lingua.

Comunicazione

Il bambino risponde al proprio nome.

Vocalizza per richiamare l'attenzione dell'adulto.

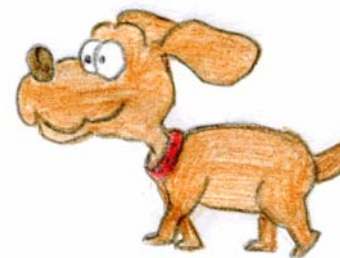
Guarda in faccia chi gli parla, gioisce quando gli parlate.

Comprensione verbale

Il bambino inizia a comprendere alcune parole che sente: i suoni degli animali, i nomi delle persone e delle cose.

Produzione vocale

Produce sequenze di suoni: vocali, oppure sillabe composte da una consonante e una vocale (*lallazione canonica*) ad es.: "papapa" che nei mesi successivi diventano sempre più presenti e diverse (*lallazione variata*) ad es.: "pataga".



COME FARE

- Garantite al bambino il suo ruolo nello scambio comunicativo. Ascoltatelo, rispondetegli con parole semplici e cogliete le sue risposte.
- Comunicate con il bambino in modo da fargli capire che desiderate scambiare con lui idee e i sentimenti sul mondo che lo circonda e su ciò che accade attorno a lui.
- Dimostrategli di comprendere i suoi messaggi attribuendogli un significato.

COSA FARE

- Parlate al vostro bambino mentre lo lavate, lo cambiate, dategli il nome delle parti del corpo; cantategli delle canzoncine e filastrocche.
- Commentate le immagini di un libro molto semplice che lo interessano mantenendo vivo il contatto dello sguardo nello scambio comunicativo, per consentirgli di "sentire e veder" parlare.
- Organizzate semplici sequenze di gioco come il "cuccù-settete" in cui il linguaggio struttura e sostiene l'attenzione e l'azione, ad es. nascondete un giocattolo sotto un panno, una scatola ed ogni volta che lo fate riapparire associate all'espressione del viso una parola, anche quando il vostro bambino cercherà di imitare il gioco.